

Città di Bisceglie



Seduta Consiliare

del

22 Luglio 2025

Resoconto integrale del dibattito consiliare.

Il presente documento costituisce la trascrizione della registrazione audio della seduta, elaborata a cura della ditta Pegaso di Emilia Casavola

SOMMARIO

Cerimonia di consegna della Cittadinanza Onoraria al dottor Francesco Giannella, così come da deliberazione n. 25 del 29.04.2025 del Consiglio Comunale.

Presidente Vittorio Fata

Buonasera a tutti. Siamo in collegamento con la cittadinanza, prego Segretario se vuol procedere all'appello.

Dott. Angelo Pedone Segretario Generale

Grazie. Buonasera a tutti. Procedo con l'appello nominativo.

(Il Segretario Generale, dott. Angelo Pedone, procede all'appello nominale)

Dott. Angelo Pedone Segretario Generale

Diciannove presenti e sei assenti.

Presidente Vittorio Fata

Presenti 19, assenti 6, la seduta è valida. Preliminarmente devo comunicarvi le giustifiche per l'assenza dell'avv. Spina Francesco e del dott. Domenico Spina, i quali mi pregano di porgere i saluti al dott. Giannella, mi hanno inviato due mail che io procederò consegnare al dott. Giannella.

Buonasera a tutti. Un saluto personale ma anche a nome di tutta l'assise del Consiglio Comunale a tutti i presenti e a tutte le autorità presenti, in particolare al nostro ormai concittadino dottor Giannella Procuratore Aggiunto della Repubblica di Bari e Coordinatore della Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo. Ovviamente è un onore per noi averla qui. Voglio ricordare a tutti quanti l'iter, che in base al regolamento del Consiglio Comunale di Bisceglie, si è proceduti al conferimento della cittadinanza onoraria.

L'11 marzo 2025 il Sindaco di Bisceglie, Angelantonio Angarano, ha proposto alla Giunta Comunale di attribuire la cittadinanza onoraria del Comune di Bisceglie al dott. Francesco Giannella, in segno di gratitudine, stima ed ammirazione per il suo straordinario e personale impegno al servizio dello Stato e della giustizia, per il miglioramento della qualità della vita e della convivenza sociale.

Il 14 marzo 2025 la Giunta Comunale ha riconosciuto la sussistenza dei presupposti fissati nel già citato regolamento ed il 29 aprile il Consiglio Comunale, che è l'organo in grado di interpretare al meglio i sentimenti della collettività cittadina, ha votato all'unanimità il conferimento della cittadinanza onoraria al dottor Francesco Giannella.

Bene dottore questo è un onore per noi, è un gesto veramente importante per la nostra Città che non deve essere solo un gesto simbolico, ma deve essere un gesto di esempio per la rettitudine, ciò che lei ha dimostrato, continua a dimostrare, per la legalità, per il rispetto della legalità, deve essere un esempio per tutti noi amministratori ma mi permetto di dire per tutti noi concittadini, è un bel

esempio anche per le nuove generazioni. Con l'augurio che si possa garantire un futuro migliore per tutti e che tutti possano avere tutelati i propri diritti nel segno della legalità, così come lei giornalmente ha fatto nella sua carriera e continua a fare a tutt'oggi e sono di esempio un po' per tutti. Grazie.

A questo punto chiederei al Colonnello Massimiliano Galasso, Comandante dei Carabinieri della BAT, di porgere un saluto. Grazie.

Colonnello Massimiliano Galasso – Comandante Carabinieri BAT

Buonasera a tutti. Buonasera all'assise, buonasera alla cittadinanza biscegliese, buonasera alle autorità ed al dottor Giannella per ultimo, ma non per ordine di importanza oggi.

Sono veramente felice di partecipare a questa cerimonia e ringrazio l'Amministrazione e tutto il Consiglio Comunale di Bisceglie che ha interpretato i sentimenti di questa bellissima Città, un gesto che non è solo simbolico per una persona che ha fatto invece della pratica quotidiana il proprio mantra di vita.

Noi siamo fortunati ad avere dei magistrati come il dottor Giannella, una magistratura che è stata sempre e continua ad essere al nostro fianco, ci guida e ci dà una direzione fattiva per il miglioramento di questo territorio. E' sempre un motivo di orgoglio declinarlo ed è sempre giusto dirlo tutti i giorni apertamente.

Per cui il mio grazie personale da rappresentante delle istituzioni, da rappresentante dell'Arma dei Carabinieri che è insediata in questa splendida Città, ma soprattutto da cittadino pugliese e della BAT da sempre, che ha avuto e ha beneficiato delle grandi opere di quest'uomo che oggi noi celebriamo. Grazie dottor Giannella.

Presidente Vittorio Fata

Grazie Colonnello. Pregherei per un indirizzo di saluto il Questore di Barletta, Andria, Trani dott. Alfredo Fabbrocini.

Dott. Alfredo Fabbrocini – Questore BAT

Voi lo conoscete mo', come si dice alle mie parti, io lo conosco vecchio, voi conoscete la sua pacata determinazione con la quale si è preso cura di questa Provincia e, guardate, che non è cosa da poco, ve lo dico da tecnico, non da amico, perché non è facile avere la lungimiranza di occuparsi anche di quei territori che sono lontani e che per certi versi danno meno preoccupazione come Procuratore Aggiunto Antimafia. Era chiaro che quello era il suo core business principale, quello della Provincia BAT per fortuna dà un po' meno problemi, probabilmente, di quello barese, ma lui ha messo su questa zona un grande impegno e si vede tuttora la differenza. Ma io lo conosco vecchio, quando era un Sostituto Procuratore sempre all'antimafia a Bari quante battaglie, quante notti

insonni a cercare di risolvere, a cercare di riuscirci anche, spesso, di risolvere casi, a cercare di provare a mettere quel sassolino che potesse segnare il cambiamento in quella che era la città che mi ospitava e che a lui lo ha visto diciamo protagonista e partecipe fin da ragazzo.

Permettetemi una digressione personale, forse tu non la ricordi, una telefonata che mi facesti quando io ero da poco capo della Mobile di Foggia. Più della stima e rispetto per il tuo lavoro quella telefonata per me mi lega a te in maniera indissolubile, non ricordiamo il momento ma ricordo la sensazione. Per chi fa Polizia Giudiziaria, chi ha fatto l'investigatore per una vita, un contatto del genere, una presa di posizione di quel tipo rende il vincolo tra la Magistratura e la Polizia Giudiziaria indissolubile e per questo ti dico grazie per essere un esempio per chi, come me, ha scelto di fare l'investigatore per tutta la vita. Grazie.

Presidente Vittorio Fata

Grazie dottore. Pregherei di porgere un indirizzo di saluto al Capo della Procura della Repubblica di Trani, dottor Renato Nitti.

Dott. Renato Nitti - Procuratore Capo della Procura della Repubblica di Trani

Ebbene, io, forse, lo conosco più vecchio. Ma in realtà credo che ci siano anche ulteriori aspetti da indicare. Vedete nella storia criminale di questa Città, perché, ovviamente, anche le Città nelle quali viviamo hanno una storia criminale, esserne consapevoli è importante, perché non reagisci se non sai quali fenomeni ci sono. Ecco, questa città ha alcune pagine importanti, alcune pagine decisive, alcuni capitoli che non potrebbero mai essere strappati via, penso di poter dire che questi due capitoli, in qualche modo, direttamente o indirettamente Francesco Giannella c'entra in uno in maniera decisiva. Faccio riferimento al processo Dolmen, il processo Dolmen l'ho avvisto impegnato per tanto tempo, era un processo complicatissimo da portare avanti a dibattimento, a volte ti accorgi che prendi una croce e la devi portare avanti, lui prese questa croce e la portò a compimento. Si tratta di un processo della cui complessità non ci rendiamo conto, a volte lui ricorda: guardate che il numero di ergastoli inflitti in primo grado fu superiore a quello del maxiprocesso di Palermo e questo per dire quello che avveniva.

Si trattava di una pagina particolarissima della mafia pugliese, devo dire della mafia di Trani e Bisceglie in modo particolare, era una pagina assolutamente diversa da tutto quello che era ai confini di questo enclave che si era in qualche modo creata. E poi, ancora, a distanza di anni io ero all'antimafia, lui era il coordinatore dell'antimafia, c'è stata l'altra pagina che è il processo Pandora. Nel processo Pandora è scritto che una delle articolazioni di un grosso gruppo criminale barese, di un clan barese aveva sede a Bisceglie e vi erano qui affiliati di settimo grado di Camorra poi a scendere in giù che avevano un'articolazione nel territorio importante. Conoscere questi fenomeni

significa poterli contrastare. Ecco c'è un dato importante in questa scelta del Comune di Bisceglie, in qualche modo non vorrei evocare impropriamente dei passaggi, qualche mese fa ci siamo ritrovati ad evocare un figlio perso di questo territorio che, invece, gli ha dato un lustro straordinario penso a Sergio Cosmai. Bisceglie nel tempo si è reso conto che indicare questa persona ai suoi cittadini come un riferimento significa farli crescere, dare anche a noi, a tutti quanti noi, un indirizzo ben chiaro. Ecco tra coloro i quali poi lavorano quotidianamente è bene anche che vengano indicati dei possibili riferimenti. Indicare Francesco Giannella significa dire: è possibile contrastare queste mafie ogni giorno con l'impegno quotidiano e senza eroismi. Questo è il messaggio forte del metodo di Francesco, con il metodo e senza eroismi e con grande impegno. Credo che sia una scelta indovinata, un segnale importante che viene dato a tutti i cittadini. Io non vi sto a raccontare invece l'aneddotica, non è il caso, ma diciamo abbiamo fatto penso svariate decine, penso possiamo superare il centinaio di incontri in Italia e all'estero, di indagini anche condotte all'estero insieme, che credo ci abbiano fatto crescere professionalmente tanto, credendoci e credendo anche nella logica del lavoro di squadra anche con gli altri. Grazie allora a Bisceglie per questa scelta importante e lungimirante.

Presidente Vittorio Fata

Grazie dottor Nitti. Adesso pregherei un indirizzo di saluto a sua Eccellenza il Prefetto di Barletta, Andria, Trani, dott.ssa Silvana D'Agostino.

Dott.ssa Silvana D'Agostino – Prefetto Barletta Andria Trani

Buonasera. Fa molto caldo, però è una serata importante, quindi riusciamo a sopportare anche il caldo perché è una serata veramente che rimarrà nella storia di questo paese. Voglio salutare tutti, soprattutto, prima di tutto, la comunità biscegliese, poi il nostro grande Procuratore Nitti, i rappresentanti delle Forze di Polizia, il Presidente del Consiglio Comunale, il Sindaco Angarano e un saluto speciale però voglio rivolgere al Procuratore Aggiunto che, insomma, questa sera avrà un riconoscimento importante.

Diciamo che sono anch'io molto emozionata perché questa è una sala, diciamo, la più importante di questa città, la sala del Consiglio Comunale che è il simbolo proprio della comunità biscegliese, è impegnativa come sala, questa comunità che gli ha voluto conferire la cittadinanza onoraria che, a mio avviso, è un riconoscimento veramente importante e straordinario perché è espressione proprio della riconoscenza, dell'ammirazione, della stima che ha questo popolo per lei, per il lavoro fatto, per l'infaticabile lavoro svolto per questa comunità e non solo, per tutta la Provincia della BAT che come diceva il Procuratore Nitti ha problematiche, purtroppo vive questa piaga sociale della criminalità organizzata che il Procuratore Giannella ha combattuto efficacemente con grande

impegno ed è questo che vuole riconoscerle la comunità biscegliese, questo impegno, questa ammirazione per la lotta anche all'illegalità in generale. Per la comunità biscegliese credo che vuole essere anche un abbraccio come simbolo della condivisione, del coraggio e dell'impegno che anche questa comunità vuole, perché anche questa comunità vuole collaborare per contrastare il crimine ed ogni forma di illegalità.

Dicevo è uno straordinario riconoscimento che, al di là del dato anagrafico, perché, generalmente, la cittadinanza si ha perché o si nasce o si risiede in questa terra. Invece lei ha avuto questo riconoscimento perché la stima se l'è guadagnata sul campo, sul campo di battaglia io direi. A proposito della battaglia il lavoro di un magistrato antimafia, lo dobbiamo dire, è un lavoro difficile, è un lavoro veramente impegnativo che richiede, ecco, una tempra morale, richiede una resilienza straordinaria oltre alla preparazione giuridica che deve essere impeccabile, ma richiede, quindi, questa resilienza, questa forza necessaria per crederci e per avere la convinzione che il bene alla fine prevarrà sul male. Voglio pure sottolineare questo fatto che ci conosciamo da poco non come loro che la conoscono da tanto tempo, ma ho colto subito il suo valore aggiunto quale quello della fede in Dio e che, guardate, potrebbe sembrare un fatto personale, forse lo è pure un fatto personale, però per questo lavoro e per determinati lavori è una dimensione spirituale che orienta tutte le scelte - vero? - anche le più difficili. Quindi questo riconoscimento e questa ammirazione la voglio esprimere anche io, perché sono fermamente convinta che, alla fine, ribadisco, il bene prevarrà sul male, la speranza sarà sempre l'ultima a morire.

Concludo dicendo: Procuratore Giannella lo ha meritato veramente e sappi che i suoi successi sono i nostri successi, che i suoi problemi sono i nostri problemi, le sue battaglie sono le nostre battaglie, il suo coraggio consolida il nostro coraggio, quindi auspico che le giovani generazioni possano prendere esempio dal suo stile di vita e dal suo modo di essere un grande ed infaticabile Procuratore Aggiunto e coordinatore della direzione distrettuale antimafia. Grazie.

Presidente Vittorio Fata

Grazie. Come ultimo saluto prima di cedere la parola al Sindaco, in rappresentanza della Regione, all'Assessore Regionale Debora Ciliento.

Assessore Regionale Debora Ciliento

Buonasera a tutti. Saluto il Consiglio Comunale di Bisceglie, le istituzioni presenti e nel salutarla Procuratore sento di esprimerle un grazie, un grazie per quello che ha fatto per questo territorio, perché quale figlia di questo territorio, della BAT, posso dire che ciò che è avvenuto in questi anni, ciò che lei ha portato avanti, ciò che voi avete portato avanti ha permesso ai giovani di crescere e di decidere ogni volta da che parte stare.

Oggi nel ruolo che ricopro e con me altre persone, che è un ruolo istituzionale, ancora di più ringrazio il Sindaco e tutto il Consiglio Comunale di Bisceglie per questo gesto importante, perché ancora una volta serve a dire da che parte stiamo. E serve a dire che la legalità la si raggiunge camminando insieme e facendo delle scelte giorno per giorno adeguate. Grazie.

Presidente Vittorio Fata

Grazie Assessore. Adesso cedo la parola al Sindaco, io non nascondo, anche per me, da parte mia, un'emozione, perché malgrado 34 anni ed oltre di Consiglio Comunale è la prima volta che si trova in questa sala bella così gremita con tante autorità. Prego il Sindaco.

Sindaco Angelantonio Angarano

Grazie Presidente. E' un Consiglio Comunale, quindi inizio come sempre: grazie Presidente, Consiglieri Comunali, Assessori, Segretario, prima di leggere le motivazioni, tutta questa roba qua, il Presidente mi ha tolto le parole di bocca, perché io, stasera, come avevo già confessato sono emozionato. Sono emozionato perché al di là delle vicende amministrative che un Sindaco, un Consiglio Comunale, una Città può affrontare, può vivere, tante volte anche superando ostacoli che si rappresentano nella vita politico-amministrativa di una comunità così complessa come la nostra, ci sono poi delle giornate in cui anche un amministratore che ormai dopo sette anni, quasi otto, dovrebbe essere, tra virgolette, consumato, nel senso di ormai abituato ad affrontare tante e varie situazioni, si trova invece ad avere emozione.

Mi emoziona questa giornata, perché, come diceva il dottor Nitti, per noi è diventato fondamentale sin dal primo momento celebrare personalità esemplari che potessero essere da guida per la comunità. Perché oggi tutte queste sfide amministrative per quanto ci compete o di altro genere che più, ovviamente, oggetto della Magistratura piuttosto che delle Forze dell'Ordine, delle tante sfide che, in realtà, tutti quanti noi, ciascuno per il proprio ruolo, dobbiamo affrontare, si possono vincere se c'è un forte senso di comunità alle spalle. Se la comunità non ci segue, se la comunità non ha esempi, se la comunità non ha una guida queste sfide vengono semplicemente posticipate, lasciate a chi arriverà dopo di me, a chi arriverà dopo il Procuratore Nitti, a chi arriverà dopo il Procuratore Giannella e questo posticipare sempre le sfide perché la comunità non ci segue, è diventato il male della politica italiana, mi permetto di dire. Ed oggi invece noi celebriamo questa comunione, questa rinnovata comunione e gli esempi è la comunità che deve seguirli, e lo deve fare per convinzione, per la creazione, lo sviluppo, il consolidamento di una mentalità che, questo è il caso del Procuratore Giannelli, faccia della legalità, della trasparenza, della lotta alle ingiustizie, la mafia è una cosa ingiusta, la lotta all'ingiustizia in generale, la lotta alla mancanza di opportunità che la mafia crea ai nostri giovani, questa idea che un'affiliazione possa facilitare la vita, soprattutto dei più giovani che

ci cascano più facilmente, quando invece la vita, purtroppo, è fatta di ostacoli, di sfide da vincere, di cadute e di momenti in cui bisogna assolutamente imparare a rialzarsi. Tutto questo noi abbiamo inteso farlo attraverso delle persone, persone vere, esistenti, che con il loro esempio ci possono aiutare a fare le scelte più difficili in maniera più consapevole ed anche più libera, se mi è consentito. E poi mi fa emozionare il fatto che mi ferma Michele appena entro nell'aula e mi dice che è venuto apposta per salutare un vecchio amico e mi dice: io me lo ricordo quando ero un giovanissimo, ragazzino e io ero PG, e mi fa emozionare perché conosco Michele e so veramente che cosa vuol dire fare il lavoro del Carabiniere in questo caso, ma, ovviamente, a qualsiasi forza dell'ordine mi posso oggi riferire, so che cosa vuol dire quindi provare questo affetto, perché dimostra che si è lavorato anche sul piano umano, sul piano della squadra, la squadra è importante per poter affrontare quello che il dottor Giannella ha affrontato nel corso di questi anni. Credo che la sua forza sia proprio quella di aver trovato sul suo cammino tante persone che hanno fatto profondamente squadra.

Quindi, al di là di questo sfogo adesso, personale, io comincio a salutare Sua Eccellenza il Prefetto D'Agostino, il Procuratore Nitti che ho già citato, il nostro Questore Alfredo Fabbrocini, tutte le autorità civili e militari che sono qui presenti, i rappresentanti delle associazioni che vedo anche numerosi, c'è "avviso pubblico" il Presidente nazionale che viene dal Piemonte ed è qui oggi a salutare questa giornata, ovviamente tutti gli amici, familiari che vedo numerosissimi qui nell'aula consiliare.

Dottor Giannella, cittadino della nostra e da oggi anche tua Bisceglie. Benvenuto. Come ha ricordato il Presidente del Consiglio, lo scorso 11 marzo ho personalmente proposto alla Giunta Comunale di attribuire la cittadinanza onoraria del Comune di Bisceglie a Dottor Giannella in segno di gratitudine, stima, profonda ammirazione per il suo straordinario e personale impegno a servizio dello Stato e della giustizia, per il miglioramento della qualità della vita e della convivenza sociale.

Queste parole già, credo, siano in grado di sintetizzare al meglio quanto fatto sinora durante la sua vita e la sua carriera di magistrato. Un uomo che con integrità ha operato ogni giorno per contribuire a migliorare la vita di ciascuno di noi, nessuno escluso.

Mi sembra doveroso tracciare un profilo sicuramente non esaustivo ma il più completo possibile dell'operato del dottor Giannella sul nostro territorio.

Francesco Giannella ha svolto funzioni di Pubblico Ministero presso le Procure della Repubblica di Bari, Trani e Foggia. Presso la Procura di Bari ha trattato alcuni dei processi più complessi e noti degli ultimi decenni, tra cui quello relativo all'incendio del Teatro Petruzzelli del 27 ottobre 1991, conclusosi con la condanna definitiva dei due autori materiali.

Entrato poi a far parte della direzione distrettuale antimafia, ha rappresentato con successo la pubblica accusa nel processo Borgo Antico contro i clan Baresi Anemone e Capriati; nel progetto

Dolmen contro il clan Anacondia di Trani, nel quale furono processati 182 imputati e comminati 31 ergastoli e 1070 anni di reclusione; nel processo Iscaro Saburo, il primo contro la mafia del Gargano. Contemporaneamente ha profuso enorme impegno per la lotta alla criminalità internazionale, dedita ai grandi traffici di droga, soprattutto tra l'Italia e l'Albania.

Dal 2009 a luglio 2017 ha ricoperto l'incarico di Procuratore della Repubblica Aggiunto presso il Tribunale di Trani e per un anno Procuratore Capo reggente. In questa veste ha coordinato, tra le altre cose, le indagini sul crack della Casa della Divina Provvidenza e quelle sul tragico incidente ferroviario del 12 luglio 2016 tra le stazioni di Andria e Corato.

Dal 2017 è Procuratore della Repubblica Aggiunto presso il Tribunale di Bari con il ruolo di coordinatore della Direzione Distrettuale antimafia e antiterrorismo, competente sulle Province di Bari, BAT e Foggia.

Come vedete, la storia personale e professionale del dottor Giannella si lega a doppio filo alla nostra città di Bisceglie. I processi che ha curato hanno aiutato a riportare la legalità anche qui da noi. Ed oggi, per noi e per tutta la città, è un onore annoverare il procuratore Francesco Giannella tra i cittadini biscegliesi. È un modo, semplice, se vogliamo, per esprimere gratitudine e rispetto per la persona e per il servitore dello Stato, per una vita improntata alla tutela della legalità, dei diritti e della giustizia sociale.

Attenzione, però, vorrei dire con altrettanta chiarezza che non si tratta di parole di circostanza, così come le parole: legalità, diritti e giustizia sociale non sono assolutamente parole vuote. Siamo troppo spesso, come ricordava il Presidente Mattarella “abituati a celebrare i servitori dello Stato solo quando non ci sono più”.

Come abbiamo fatto e come stiamo facendo convintamente con Sergio Cosmai, direttore del carcere di Cosenza. Sergio è stato strappato all'affetto della sua famiglia ed al suo amato lavoro, ucciso dalla 'ndrangheta nel 1985, esattamente 40 anni fa, solo perché aveva deciso di mantenere la schiena dritta e di non piegarsi alle richieste delle cosche, di lavorare per lo Stato e per la giustizia e non per interessi personali propri o di qualcun altro. Un cittadino biscegliese che ha reso e rende ancora oggi fiera ed orgogliosa la nostra Città.

Ma, come dicevo, siamo spesso così abituati a celebrare i servitori dello Stato solo quando non ci sono più, che spesso dimentichiamo e lasciamo soli chi spende ogni minuto della propria vita. Faccio ancora una volta mie le parole del Presidente della Repubblica Mattarella “per adempiere la promessa di libertà su cui si fonda la vita della Repubblica e che la criminalità organizzata tenta, in ogni modo, di calpestare ed opprimere”.

E' proprio per questo, per questo ammirevole impegno del Dottor Giannella nella promozione di tutti questi valori e in tutti gli ambiti della società, partendo soprattutto dai più giovani, le motivazioni sulle

quali si fonda questo riconoscimento e si fondano le speranze della nostra collettività per un futuro migliore.

La sua presenza nelle scuole, Procuratore, non è affatto scontata e non è affatto banale. Così come la sua presenza nelle associazioni, nei convegni tematici, significa sottrarre tempo alla propria delicata attività, al coordinamento delle indagini, eppure io stesso ho spesso incontrato il dottor Giannella in consessi dove è importante ribadire che la parte giusta esiste ed è quella dello Stato, scegliendo con orgoglio di essere da quella parte.

Da quando sono Sindaco, da 2018, insieme agli Assessori, ai Consiglieri Comunali, molti dei quali hanno condiviso con me anche il primo mandato, abbiamo concesso la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto nel 2021, anno in cui si celebrava il suo centenario, quale simbolo di pace e fratellanza universale, a Patrick Zaki sempre nel 2021, riconoscendone alla sua figura i valori di libertà di studio, di libertà di pensiero e libertà di partecipazione pubblica; alla Senatrice a vita della Repubblica italiana Liliana Segre nel 2020, riconoscendone l'alto valore civile, sociale e culturale della sua testimonianza e del suo impegno.

Oggi celebriamo un nuovo cittadino biscegliese, Francesco Giannella. Lo facciamo senza retorica, lo facciamo in maniera sincera e genuina, lo facciamo perché il legame del dottor Giannella con la Città di Bisceglie è saldo e profondo.

Da oggi, caro Francesco, quando verrai a Bisceglie potrai sentirti, ancora più di prima, a casa, perché Bisceglie è e sarà sempre casa tua. Qui troverai sostegno e supporto istituzionale per le battaglie di giustizia e legalità che porterai avanti. Qui, nel solco della leale sinergia istituzionale, ognuno, secondo i propri ruoli, continuerà ogni giorno a lavorare per lasciare alle nuove generazioni un terreno fertile per una vita migliore, non oppresso dalle azioni della malavita e della criminalità.

L'amministrazione comunale della Città di Bisceglie e il Consiglio Comunale della Città di Bisceglie ha deciso chiaramente da che parte stare. Sta con il dottor Giannella, con le istituzioni, con le forze dell'ordine, con lo Stato, in difesa del futuro delle persone e dei cittadini perché, citando Piero Calamandrei "non c'è libertà senza legalità". Grazie. Siamo noi che ringraziamo te per accettare...

Consegna della cittadinanza onoraria.

Sindaco Angelantonio Angarano

Una delle nostre ultime pubblicazioni e rappresenta la storia della nostra Città attraverso la narrazione dei suoi palazzi, quindi siamo orgogliosi di consegnarla nelle tue mani ed infine il sigillo della nostra città.

Presidente Vittorio Fata

Adesso è un onore per noi cedere la parola al nostro concittadino, dottor Giannella.

Dott. Francesco Giannella – Procuratore Aggiunto della Procura della Repubblica di Bari

Se prima di arrivare qua ero emozionato, adesso non ne parliamo, perché aver ascoltato tutte queste meravigliose parole introduttive, di presentazione, di elogio, ovviamente aumenta l'imbarazzo, aumenta l'emozione, quindi, perdonatemi se per qualche istante avrò delle incertezze, spero di no, perché devo dimostrare di essere un magistrato antimafia, caspita! Ci mancherebbe!

Innanzitutto devo ringraziare l'amministrazione comunale, il Consiglio Comunale di Bisceglie per aver pensato, anche solo pensato, di onorarmi in modo così importante, tanto da conferirmi la cittadinanza onoraria, un riconoscimento per me del tutto inatteso e mai immaginato, che mi riempie di gioia e di commozione.

Un ringraziamento soprattutto per la motivazione posta a fondamento di questa onorificenza. È davvero emozionante perché ho cercato di improntare tutta la mia vita professionale proprio al perseguimento degli ideali che voi avete citato.

Un ringraziamento a tutti quelli che mi onorano della loro presenza: Eccellenza, signor Questore, signor Comandante Provinciale Carabinieri, caro Renato, Procuratore di Trani e tutti i presenti che mi stanno rendendo la gioia di condividere con me questo momento, credo, unico nella vita di una persona. Si tratta oltretutto di un riconoscimento particolarmente significativo perché proviene da una città che annovera tra i suoi figli un uomo, uno dei più illustri uomini della città, vittima innocente di mafia, Sergio Cosmai, che il 12 marzo 1985, a soli 36 anni, direttore del carcere di Cosenza fu ammazzato in maniera brutale, si possono ancora vedere le immagini su internet della sua piccola 500 Fiat crivellata di colpi con la bambina dentro, fu ammazzato perché aveva deciso di mettere a posto il carcere di Cosenza e non scendere a patti con i boss calabresi che pretendevano di continuare a gestire il carcere alla loro maniera.

Lui non si è piegato, era un fedele servitore dello Stato e a questa persona, questo grande uomo, io, davvero, ho avuto un'ispirazione proprio dai primi momenti in cui ho cominciato a lavorare a Bisceglie e poi dirò perché. Anzi lo dico subito perché sin dai primi giorni del mio impegno lavorativo a Bisceglie, risale al 1989, pensate un po', l'anno in cui provenendo dalla Procura di Foggia fui assegnato alla Procura Circondariale di Trani, ufficio che non esiste più e mi fu assegnato tra gli altri il territorio di Bisceglie.

Ho iniziato ad amare, sin dal primo giorno questa Città, un amore a prima vista, davvero un amore a prima vista che è rimasto inalterato nel tempo, anzi si è accresciuto negli anni, per una inspiegabile simpatia ed una irragionevole attrazione. Dico irragionevole perché l'amore è irragionevole, l'attrazione lo è altrettanto, quindi un legame con questa città che non so spiegare diversamente,

perché qualche cupido ha lanciato una freccia e poi vi dirò chi è questo cupido che ha lanciato questa freccia.

Sono 40 anni, dal 1986, quasi 40 anni che esercito la funzione di Pubblico Ministero e la mia vita professionale è stata costellata di tantissime occasioni nelle quali mi sono occupato di questa città. Nei primi anni, soprattutto per i reati ambientali, ricordo il salvataggio della costa di lungomare Paternostro da una ipotesi di speculazione edilizia che ne avrebbe devastato l'aspetto.

Ricordo in quegli anni dall'89 al '95 la mia frequentazione della Pretura di Bisceglie, quella bellissima pretura, ora sede della Polizia Locale, allora cominciai a conoscere Sergio Cosmai perché l'aula dell'udienza era intitolata a Sergio Cosmai e cominciai a chiedermi: chi fosse? Perché non lo sapevo. E l'affetto per la città, per le tante udienze tenute in quella in quella bellissima aula insieme al Pretore Francesco Rizzi, al vice Pretore, l'avv. Belsito, proprio agli inizi della mia carriera, eravamo davvero tutti molto giovani. Quindi, Francesco Rizzi, un Pretore a cui sono ancora molto legato affettivamente, anche se non ci vediamo da tanti anni.

Negli anni successivi mi sono poi occupato, purtroppo, di vicende di mafia, come è stato ricordato: il processo Dolmen che era incentrato sostanzialmente sul clan Anacondia che era evidentemente attestato a Trani ma che a Bisceglie aveva una forte presenza e una forte influenza, mi ha portato, ancora una volta, ad incontrare la realtà del territorio biscegliese e la sua umanità.

Poi me ne sono occupato anche quando più tardi nel processo Borgo Antico contro i Capriati di Bari Vecchia mi sono ritrovato ancora una volta a gestire alcune propaggini della criminalità organizzata barese che ancora oggi sono qui presenti a Bisceglie. Ciò che mi preme sottolineare però è che questo riconoscimento, sia chiaro, non è tutto merito mio, ma di tante, tante persone che mi hanno assistito, aiutato nel percorso professionale, di tante persone che mi hanno guidato fisicamente o idealmente sin dall'inizio della mia esistenza, a partire dai miei genitori, per quei valori di onestà, dedizione, senso del dovere e senso di giustizia.

Mio padre ha rappresentato un esempio per me, era di attaccamento allo Stato, era un aviatore, ha fatto la guerra e ha meritato addirittura l'intitolazione di una importante piazza della città di Bari per i suoi eroismi. Ha rischiato la vita centinaia di volte per difendere il nostro Paese, la nostra nazione, il cui ricordo rimarrà indelebile grazie a questa intitolazione. E dopo ricordo i miei maestri, soprattutto quelli che hanno contribuito alla mia crescita, alla mia formazione professionale, devo ricordare, tra gli altri, Duccio Rinella che era il primo Procuratore Circondariale della Procura di Trani, 1989, quando nacque il nuovo Codice di Procedura Penale. Un Procuratore energico e senza paura e poi le persone che mi hanno insegnato a credere, sempre, che anche tra mille difficoltà c'è sempre una mano dal cielo che ti aiuta se tu poni fede in quell'aiuto. Ed io in questo devo ringraziare innanzitutto mia moglie che mi ha sostenuto in tantissimi momenti difficili con la sua fede, con la sua forza

interiore, con la sua capacità anche, a volte, di affrontarmi duramente nei momenti di sconforto che ci sono stati.

Ringrazio anche i suoi genitori, un altro esempio di onestà e rettitudine, e tuo zio Ignazio, sacerdote inimitabile.

Quindi permettetemi di dire che non ho ancora intenzione di parlare di me stesso, non ne voglio più parlare perché è già stato detto tanto, sono quasi alla fine della mia esperienza professionale, quindi questo riconoscimento in questo particolare momento della vita è molto importante ma direi anche nella vita di questo paese un momento veramente complesso che ha bisogno di recuperare i valori della legalità, i valori della Costituzione in cui noi tutti crediamo ed in cui noi tutti dobbiamo continuare nonostante tante difficoltà a credere e a combattere.

Spero di poter continuare dopo a dare una mano alla società, anche quando uscirò fuori dalla Magistratura per il bene della gente, gratuitamente, in qualsiasi modo. Spero di poterlo fare attraverso, per esempio, trasferire le mie competenze, le mie conoscenze a chi è più giovane. Ci sarà un modo, forse, di sicuro, per quanto mi riguarda, dal punto di vista dell'impegno civile, non finisce certamente qui.

Lasciatemi chiudere adesso ricordando chi era quel cupido che mi ha fatto innamorare di questa Città e che scocco con la freccia che mi feci innamorare di Bisceglie, un amico con la A maiuscola che mi ha accompagnato praticamente in tutti questi anni, a partire dall'89 e che mi ha accompagnato in questo percorso di dedizione allo Stato e al bene della gente, una persona che è stata sempre accanto a me, anche quando ero solo, con i suoi valori inestimabili di umanità e di senso del dovere, un uomo la cui generosità lo ha portato anche a mettere a rischio la sua propria salute, quest'uomo è il cav. Carlo Amoruso a cui do un abbraccio infinito di gratitudine e di affetto.

Un ultimo pensiero per la legalità. La legalità a volte viene declinata senza pensarci troppo, legalità è una parola importante, ma rischia di essere una parola fredda, rischia di essere semplicemente un rispetto algebrico delle norme. Certo è importante, ma rappresenta per me e per noi, mi permetta Eccellenza e tutti gli altri rappresentanti delle istituzioni, rappresenta il minimo sindacale, la legalità. Preferisco parlare di giustizia che invece è una parola calda, perché significa passione, impegno contro i soprusi, significa valori costituzionali per i quali tanti si sosta, è una parola calda, bollente come oggi il clima. Viva Bisceglie e viva la nostra amata Italia.

Presidente Vittorio Fata

Grazie. Nel ringraziare tutti i presenti, devo chiudere la seduta alle 19.04. Ai colleghi Consiglieri ci aggiorniamo a domani. Grazie e buona serata a tutti.